

# LA STAZIONE DA SALVARE

## OPERE ALL'ASTA PER GHIRLA

SONO GIÀ ARRIVATI I PRIMI CONTRIBUTI ECONOMICI VERRANNO MESSI IN VENDITA PEZZI DA COLLEZIONE PER SOSTENERE I COSTI DEI LAVORI SULL'EDIFICIO



di **ANDREA GIANNI**

- VALGANNA -

**LA RACCOLTA** fondi per salvare l'antica stazione di Ghirla lungo la tramvia della Valganna, annunciata nei giorni scorsi dall'associazione Italia Liberty, è realtà. È stata aperta infatti la sottoscrizione su BuonaCausa.org, la piattaforma online scelta per portare avanti il progetto. Sono già arrivati i primi contributi (i primi due donatori sono Fabrizio Fieramonti e Laura Lodetti), ma l'obiettivo è ambizioso: raccogliere 180mila euro nell'arco dei prossimi cinque mesi. «Nell'anno del centenario dalla morte e centocinquantesimo dalla nascita di Giuseppe Sommaruga, un protagonista dello stile Liberty in Italia - si legge sul sito - noi di Italia Liberty abbiamo pensato di raccogliere forze e energie per riportare questo gioiello, la stazione liberty di Ghirla, all'antico splendore. Ogni contributo versato in questo momento aiuterà la salvaguardia della stazione e la promozione dell'edificio su scala nazionale per far conoscere una realtà storica a Varese». Il primo passo è com-



**ARTE** Il critico Vittorio Sgarbi, curatore di un libro sulle opere dell'architetto Giuseppe Sommaruga, e Andrea Speziali, di Italia Liberty

piuto, quindi, dopo gli appelli lanciati dal territorio per salvare dall'abbandono la stazione progettata a inizio '900 dall'architetto Giuseppe Sommaruga, uno dei maestri del liberty italiano. Lo scalo era una delle tappe lungo la tramvia che collegava Varese alle valli al confine con la svizzera, con capolinea Luino e Ponte Tre-

sa, utilizzata da gitanti milanesi e anche dai primi lavoratori pendolari diretti verso le industrie tessili della zona. Negli anni '50 la tramvia fu dismessa, e la tratta viene ora coperta dagli autobus di linea. Nel corso degli anni le antiche stazioni sono state vendute a privati e riqualificate. L'unica rimasta nell'abbandono è quella di

Ghirla, a pochi passi dal piccolo lago di origine glaciale che continua ad attirare turisti stranieri, in particolare olandesi. Le pensiline, utilizzate per la fermata degli autobus, sono corrose dalla ruggine. I muri dell'edificio sono deturpati da scritte, il tetto e le stanze avrebbero bisogno di una ristrutturazione.

**IL DIRETTORE** di Italia Liberty, Andrea Speziali, ha promosso quindi una raccolta fondi, per aprire in futuro una eventuale collaborazione con il Demanio (proprietario della stazione) ed enti pubblici o privati che potrebbero contribuire al progetto. Per raggiungere la somma necessaria verranno anche messe all'asta opere d'arte. «Ci hanno già contattato alcuni collezionisti privati - spiega Speziali - che sarebbero disposti ad omaggiare opere d'arte di medio-alto valore artistico da bandire in un'asta». Potrebbe essere destinata al progetto anche una parte dei proventi della vendita del libro sulle opere di Sommaruga (tra i curatori il critico Vittorio Sgarbi), che verrà ricordato attraverso iniziative a Varese e Milano.



## La proposta

### Il museo

L'area potrebbe ospitare esposizioni e iniziative sullo stile Liberty nella zona dove operò l'architetto Sommaruga. La stazione di Ponte Tresa ospita già un museo sull'antica tramvia (nella foto uno dei pezzi in esposizione) e sulla storia dei trasporti nelle valli del Varesotto



**IMPEGNO** Paolo Ricciardi ideatore del sito Valganna.info

## LE REAZIONI ATTESA E SPERANZA IN VALGANNA: SI CERCANO SPONSOR PER LA RISTRUTTURAZIONE

# «Una buona idea, anche noi siamo in campo»

- VALGANNA -

«**VEDIAMO** come si evolve la cosa, far partire la sottoscrizione adesso è una buona idea in attesa di capire cosa accadrà nel 2019: spero che vada tutto a buon fine». Paolo Ricciardi, ideatore del sito internet Valganna.info, da anni sta portando avanti una battaglia per la stazione di Ghirla e una minuziosa raccolta di fotografie e documenti dell'epoca della tramvia. Ora attende gli sviluppi della mobilitazione che si è creata per salvare dall'abbandono il gioiello liberty. Tutelata come bene di interes-

se storico-artistico, fino al 2019 la stazione rimarrà in locazione alla società Autolinee Varesine, che gestisce il servizio di trasporto via bus e utilizza le pensiline come fermata e il piano inferiore dell'edificio come biglietteria.

**ALLO SCADERE** del contratto potrebbe diventare realtà un progetto per dare una nuova destinazione all'edificio. In passato la stazione era già stata messa in vendita dal Demanio ma la proposta era caduta nel vuoto, anche per gli alti costi di riqualificazione. Gli appelli per sal-

vare la stazione hanno creato un dibattito tra residenti e appassionati di architettura e trasporti, con numerosi commenti sulla pagina Facebook di Ricciardi. «L'ideale sarebbe trovare uno sponsor», scrive una utente. Qualcuno propone di coinvolgere la vicina fabbrica della birra Poretti, marchio di proprietà della Carlsberg, legando la storia dei trasporti a quella dell'industria in Valganna. Altri rilanciano la proposta di far intervenire il Fai, con una cordata che potrebbe coinvolgere associazioni ed enti pubblici.

A.G.